

**Fondo di Previdenza Mario Negri**  
(Delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.2.2021)

**Comunicazioni al pubblico ai sensi degli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 2/12/2020 (“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei Fondi Pensione”), deliberate dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza Mario Negri del 24 febbraio 2021.**

Il Fondo Mario Negri, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, c. 5-ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria politica di investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

Il Fondo Mario Negri opera in regime di contribuzione definita, ossia l’entità delle prestazioni erogate dipende dall’entità dei contributi versati e dai risultati conseguiti dalle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Tale strategia è finalizzata ad ottenere combinazioni rendimento-rischio efficienti in un arco temporale coerente con quello identificato in Nota Informativa per ciascun comparto di investimento. Attualmente il Fondo Mario Negri prevede un monocomparto per la contribuzione contrattuale ordinaria e tre comparti destinati al TFR conferito, tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte temporale di investimento.

Le politiche d’investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa a cui si rimanda, presentano un grado di diversificazione, correlato all’entità del patrimonio di ciascun comparto, per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori di attività, aree geografiche e divise di denominazione.

Il processo di determinazione della strategia di investimento è inoltre improntato al rispetto del principio di sana, prudente ed efficiente gestione e adeguata diversificazione dei rischi.

Nello specifico la strategia di investimento di ogni comparto viene ottimizzata in funzione del profilo di rischio/rendimento atteso ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario di ogni comparto riflette in particolare il profilo di rischio, ed è in funzione dell’orizzonte temporale indicato, in quanto il rapporto tra rischio e rendimento di questa asset class è ritenuto ottimale su periodi medio-lunghi.

La strategia di investimento azionario è inoltre strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche; l’allocazione strategica azionaria del Mario Negri riceve attuazione in mandati di gestione della tipologia Total Return e non trova quindi diretta rappresentazione in “*benchmark*” - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d’investimento coerenti con la normativa di settore anche se ad essi può essere fatto riferimento per un confronto con i risultati del mercato.

Nel dettaglio, per le società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell’Unione Europea (“società partecipate”), i titoli selezionati per il Mario Negri includono azioni prevalentemente “*large cap*”, ovvero emesse da tutte le principali società industriali e finanziarie per capitalizzazione, quotate e operanti nell’Unione Europea.

La scelta di diversificare il rischio tra numerose azioni quotate, per altro di società ad elevata capitalizzazione, implica che gli investimenti sul singolo titolo azionario siano strutturalmente ridotti. Di conseguenza, i diritti di voto connessi al singolo investimento azionario risultano frammentati con scarsa possibilità di incidenza nelle diverse assemblee delle società partecipate così da ritenere limitata la possibilità di dialogare in modo incisivo con le stesse.

Come previsto dalla normativa di riferimento, il Fondo Mario Negri dopo aver definito la strategia d'investimento, determina le caratteristiche dei mandati di gestione da affidare ad intermediari professionali ("gestori") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6).

Per il Fondo Mario Negri, su un totale di n° 16 mandati di gestione mobiliare, per il tramite dei quali sono gestite le risorse, n° 7 consentono, in varia misura, l'investimento in azioni emesse da società quotate sui mercati dell'Unione Europea.

I mandati di gestione, regolati da apposite convenzioni di gestione ("accordi di gestione"), in fase di stipula, disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, indicatori di riferimento, limiti d'investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascun comparto.

Gli accordi di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consentono al Fondo Mario Negri di suggerire né tantomeno decidere l'investimento in specifici titoli azionari. Ne deriva che i diritti di voto, la cui titolarità rimane in ogni caso in capo allo stesso Fondo Mario Negri, ai sensi delle previsioni della normativa vigente, scaturiscono da scelte di investimento effettuate da soggetti terzi, e non invece da una consapevole decisione del Fondo di Previdenza che ha assegnato il mandato di gestione.

Il Fondo Mario Negri ha quindi valutato le implicazioni operative dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate. Le assemblee a cui potrebbe potenzialmente partecipare ogni anno sono infatti molto numerose e spaziano tra tutti i settori di attività in ambito europeo; le attività connesse all'esercizio di voto sono molteplici, dallo studio degli ordini del giorno delle assemblee, alla determinazione delle intenzioni di voto, alla trasmissione delle stesse a diversi gestori. I costi per tale esercizio potrebbero risultare significativi.

Una simile operatività risulta, allo stato attuale, non compatibile con l'organizzazione del Fondo oltre che non efficace.

Ad ogni modo, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che il Fondo Mario Negri, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli iscritti e/o dei beneficiari.

Gli accordi di gestione prevedono uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che il Fondo Mario Negri ha individuato per i singoli mandati; in via generale, ai gestori è richiesto di massimizzare il rapporto tra il tasso di rendimento e il rischio assunto, avendo come riferimento l'orizzonte temporale degli accordi di gestione.

Gli stessi accordi di gestione non escludono che i gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con la convenzione e con le linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto del parametro di controllo del rischio.

La durata degli accordi di gestione è di 3 anni, ferma restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Coerentemente agli standard definiti dall'Autorità di Vigilanza, è altresì prevista la possibilità da parte del Fondo Mario Negri di recedere, senza obbligo di motivazione né oneri, con tempi di preavviso predefiniti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto, e l'impatto sul profilo di redditività complessivo dei portafogli.

La remunerazione dei gestori è definita in funzione delle tipologie di mandato affidato: in via generale a tutti i gestori è accordata una commissione di gestione espressa in percentuale fissa/a scaglioni sul totale delle risorse affidate.

Per quanto sopra esposto, il Fondo Mario Negri, allo stato attuale, ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Allo stesso tempo il Fondo stesso si riserva una più organica trattazione della materia, auspicabilmente con il coinvolgimento dell'Associazione di Categoria, per valutare se possano svilupparsi le condizioni per adottare un'efficace politica di impegno in futuro, in ipotesi anche mediante la realizzazione di un'adeguata attività "consortile" tra vari fondi pensione.

### **Comunicazione sulle informazioni incluse negli accordi di gestione**

Con riferimento all'art. 5 del Regolamento Covip 2 dicembre 2020, il Fondo comunica che gli accordi stipulati con i gestori di attivi non includono tutti gli elementi di cui al comma 2 dell'art. 124 sexies del D.Lgs. 58/98.

Si evidenzia in proposito quanto segue.

- a) *con riferimento alle modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine:*

il Fondo è a contribuzione definita e dunque nella scelta delle caratteristiche dei mandati si è tenuto conto degli obiettivi di rendimento del Fondo e dei suoi iscritti, come declinati nel Documento sulla politica degli investimenti.

Tale allineamento riguarda le caratteristiche, la gestione del portafoglio nel suo complesso ed i conseguenti mandati che si è ritenuto di stipulare e non entra nel rapporto con il singolo gestore;

- b) *con riferimento alle modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine:*

nelle convenzioni per tali aspetti non sono previste modalità di incentivo. Allo stato non sono considerati i risultati non finanziari;

- c) *riguardo le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine:*

atteso che il Fondo è a contribuzione definita, nella scelta delle caratteristiche dei mandati si è tenuto conto degli obiettivi di rendimento del Fondo e dei suoi iscritti.

L'orizzonte temporale e la combinazione di rischio/rendimento sono considerati complessivamente nella gestione del portafoglio suddiviso su più mandati ma non entrano nel rapporto con il singolo gestore;

d) *costi di rotazione del portafoglio:*

il Fondo controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dai singoli gestori. In caso di valori di rotazione del portafoglio anomali, il gestore è chiamato a darne adeguate motivazioni di cui si terrà debito conto nella valutazione annuale complessiva dell'operato per il mandato assegnato.

e) *gli accordi di gestione hanno durata triennale.*

Le decisioni circa le caratteristiche dei mandati sono assunte dal Fondo sentita la Funzione Finanza, in relazione alla politica di investimento adottata e aggiornata su base triennale.

Le scelte del Fondo non escludono che in una futura revisione della politica di investimento non possano essere presi in considerazione gli elementi oggi non previsti ai fini dell'inserimento nelle convenzioni di gestione.

*Le verifiche sul portafoglio in logica di Asset & Liability Management (ALM).*

Relativamente al contributo fornito dall'investimento azionario sul rendimento a medio e lungo termine degli attivi, il Fondo di Previdenza Mario Negri dispone annualmente il processo di verifica di Asset & Liability Management sull'impostazione strategica dell'impiego delle risorse previdenziali in relazione agli obiettivi finanziari e all'orizzonte temporale, con valutazione della tolleranza al rischio.

I profili del Rischio/Rendimento per comparto vengono esposti nel Documento sulla Politica di Investimento, opportunamente aggiornato per i rispettivi orizzonti temporali, in aderenza alle potenzialità delle classi e dei mercati d'investimento.

In generale le linee strategiche della politica di investimento adottata dal Fondo, che prendono in esame gli andamenti dell'economia, le evoluzioni dei mercati finanziari, l'orizzonte temporale, le caratteristiche anagrafiche/previdenziali degli iscritti, sono finalizzate alla realizzazione di combinazioni rischio/rendimento efficienti coerenti con il profilo e durata delle passività, costituite essenzialmente dagli impegni distribuiti nel tempo per le erogazioni delle prestazioni previdenziali nelle varie tipologie in funzione della maturazione dei relativi requisiti.

Negli impieghi delle risorse del Fondo nell'area mobiliare circa un terzo è investito nell'azionario, classe da cui è attesa la parte preponderante di rendimento e quindi il maggior contributo alla realizzazione degli obiettivi di medio lungo termine sopra delineati.

Determinanti per le finalità del Fondo di conservazione di un profilo prudenziale per la tutela del capitale investito e di un rendimento reale nel medio e lungo termine tendenzialmente stabile dell'investimento, sono una selezione accurata di qualificati gestori, la loro diversificazione per stile di investimento, l'assegnazione di una modalità di gestione attiva per risultati total return, la diversificazione nell'esposizione nei tre cicli macroeconomici mondiali: Asia, Europa, America. Come pure rilevante, quanto alla scelta in sede di impostazione periodica dell'asset allocation, la individuazione dei pesi delle attività da investire per singolo gestore mediante metodologie matematico-finanziarie della così detta frontiera efficiente, con risultanze opportunamente adattate, in base alle esperienze professionali, alle realtà ed evoluzione dei mercati.